



Sviluppo. Il premier torna sul duro confronto con la Ue per le regole sulle emissioni di anidride carbonica

«Clima, misure irragionevoli»

Marcegaglia: non è vero che l'industria è contro la tutela dell'ambiente

Marika Gervasio

■ Irragionevole: così il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi ha definito il piano sul clima in discussione a livello europeo durante l'assemblea dell'Unione industriali a Napoli, mentre il premier francese Nicolas Sarkozy ribadiva, a Bruxelles, che abbandonare gli obiettivi fissati «sarebbe drammatico e irresponsabile».

«L'Italia - ha affermato Berlusconi - è un Paese manifatturiero».

IMPRESI E OPPOSIZIONE

Fumagalli: atto di coraggio dalla Prestigiacoemo Francescato (Verdi): bene la linea dell'Europa, nessun passo indietro

riero e i costi di adattamento richiesti dal pacchetto-clima deprimerebbero la nostra economia, soprattutto in un momento di crisi come questo. La Ue pensa di poter abbattere le emissioni di anidride carbonica nonostante i rifiuti scontati di Russia, India, Cina, Africa e Usa. Vogliamo fare i Don Chisciotte? Benis-

simo: attacchiamo, ma con razionalità. Se l'Europa vuole dare l'esempio a tutto il mondo, pagando un prezzo elevato, che questo prezzo sia pagato da tutti in parti uguali. Il modo di affrontare la questione ambientale dell'Europa è assolutamente irragionevole».

Da Napoli anche il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia ha detto no al pacchetto clima-ambiente della Ue e ha ringraziato il premier Berlusconi «per aver portato avanti, con determinazione, sui tavoli europei la posizione di chi non accetta regole irrealistiche e pericolose». La Marcegaglia ha anche sottolineato l'attenzione e la disponibilità, da parte di Confindustria, nei confronti delle tematiche ambientali. «Non è affatto vero - ha assicurato - che siamo insensibili alla difesa dell'ambiente. Vogliamo avere un ruolo importante e cogliere la sfida tecnologica. Non è con regole rigide, con un accordo unilaterale che Cina e Usa non sottoscriveranno, che risolveremo il problema». Il leader di viale dell'Astronomia ha poi sottolineato l'importanza degli incentivi per il risparmio energetico per tutti i settori industriali. «Li abbia-

mo messi nel piano per il risparmio energetico generalizzato, quindi - ha detto - riguardano auto, elettrodomestici, rifiuti, motori elettrici, edilizia. Tutto ciò che contribuisce al risparmio energetico e alla riduzione di emissioni di Co2, va supportato non solo in un settore, ma in generale».

A Sarkozy ha risposto anche il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacoemo. «L'Italia - ha sottolineato - chiede flessibilità ed equità delle misure. Non può accettare provvedimenti che scarcherebbero, senza vantaggi per il clima, costi insostenibili sul sistema produttivo e sulle famiglie italiane. Finalmente, dopo due anni che si discutono queste misure, la Commissione ha prodotto uno studio sui costi che da venerdì sarà discusso in un tavolo tecnico. Il nostro Governo non ha chiesto il rinvio dell'accordo ma ritiene logico, se di misure sul clima stiamo parlando, che nell'analisi costi-efficacia si tenga conto dell'esito della Conferenza Onu sul clima di Copenaghen nel dicembre 2009».

Una posizione, quella del Governo e, in particolare, della Prestigiacoemo, «ineccepibile, responsabile e coraggiosa», come

L'INTESA ENI-ENEL

Un gasdotto per la CO2

■ Eni ed Enel alleati contro le emissioni di CO2. Al ministero dell'Ambiente, alla presenza del ministro Stefania Prestigiacoemo, i due amministratori delegati Paolo Scaroni e Fulvio Conti hanno firmato ieri l'accordo per sviluppare insieme tecnologie di cattura, trasporto e sequestro geologico dell'anidride carbonica.

Si integrano così due progetti già in sviluppo. L'Enel completerà in un anno nella centrale di Brindisi un impianto per catturare 2,5 tonnellate l'ora di CO2. L'Eni tra due anni comincerà a pompate 8 mila tonnellate l'anno di CO2 nel giacimento vuoto di Cortemaggiore (Piacenza). A Brindisi le due società studieranno anche un gasdotto per il trasporto di anidride carbonica allo stato denso.

l'ha definita Aldo Fumagalli Romano, presidente della Commissione sviluppo sostenibile di Confindustria, che «chiama non solo l'Italia ma tutta l'Europa a fare scelte responsabili per cercare di raggiungere gli obiettivi di riduzione di emissione dei gas serra, ma compatibilmente con l'esigenza di non perdere competitività, soprattutto rispetto al resto del mondo che non ha nessuna intenzione di essere virtuoso come l'Europa».

Reazioni sono arrivate anche dall'opposizione. «Meno male che c'è l'Europa e che Sarkozy si è assunto con decisione il ruolo di paladino delle politiche ambientali e della lotta ai cambiamenti climatici - ha detto il leader dei Verdi, Grazia Francescato -. Per una volta siamo d'accordo con Berlusconi: sulla lotta ai cambiamenti climatici non può fare il Don Chisciotte ma al massimo il Sancho Panza. La cosa importante è che l'Italia sul pacchetto clima-energia Ue non ha alcun diritto di veto e confidiamo che il meccanismo della con decisione eviterà qualunque passo indietro nella lotta ai cambiamenti climatici che sono la vera priorità di questo secolo».

Sole 24 Ore
22 Ottobre 2008